

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

Che cosa è l’Alpinismo?

(Continuazione e fine)

Il metodo dell’alpinista è l’inverso dell’escursionista: il primo non usa i *propri mezzi* che quando non può farne a meno, il secondo non usa i *mezzi di trasporto* che quando non ne può fare a meno. Il primo valica le distanze maggiori come meglio può (ferrovie, automobili), le salite provviste di strade carrozzabili in carrozza o in *autobus*, le mulattiere in mulo o in portantina e va a piedi e si arrampica solo quando ogni sentiero tracciato è scomparso: ossia conserva le proprie forze per lo sforzo finale, il superamento del quasi inaccessibile; il secondo fa a piedi tutto quello che può, e sdegna, a costo di far la figura di Tartarin—che ascendeva il Rigi-Culm a piedi invece di prendere la funicolare—la carrozza e l’automobile od anche la bicicletta: ed usa il treno o la tramvia solo per trasportarsi sul luogo dell’escursione. Di modo che l’escursionismo (forma ridotta del *turismo*) è veramente

uno *sport* che si può anche rendere intellettuale (soprattutto quando lo si metta al servizio della propria istruzione storica e geografica o a quello delle ricerche di *folklore* o di scienze naturali) e forse è l’unico che possenga questa prerogativa. Però si mantiene sempre nella modesta categoria delle aspirazioni e dei perfezionamenti individuali e quindi appartiene alla prima delle due che abbiamo elencate. Invece l’alpinismo appartiene alla seconda, categoria più generale ed elevata, a quella che cerca il *nuovo*, o quanto mai il *perfezionamento del vecchio*.

L’alpinista è uno esploratore in piccolo e senza l’alpinismo, che ha abituato l’uomo a vivere per giorni fra i ghiacci ed a temperatura sotto zero, non avremmo forse avuto le esplorazioni polari e la difesa delle alte cime, come durante l’ultima guerra; senza l’alpinismo le nostre cognizioni di fisica terrestre, di geologia, di geo-

grafia fisica, di fisiologia, di biologia e di scienze naturali, sarebbero restate incomplete. Anche il forestale e l'agrario non avrebbero una conoscenza scientifica-pedologica del terreno forestale e del terreno agrario, se non conoscessero le alte cime. Senza l'alpinismo, gli idraulici non potrebbero catturare le sorgenti sgorganti dalle alte vette, senza l'alpinismo i *tramways* della Spezia non sarebbero mossi dall'acqua dei ghiacciai dell'Adamello; senza contare che l'alpinista non lavora solo per sè, ma anche per i posteri: che fra alcuni secoli potranno conoscere, dalle descrizioni di quel che sono attualmente le alte vette, meglio di noi la storia della terra e coi progressi della chimica, della petrografia, della mineralogia e della geologia arriveranno certamente un giorno anche a sfruttare gli strati delle alte montagne, che gli sforzi delle generazioni passate avranno studiate ed elencate.

Infine l'alpinista italiano è anche un patriota in azione, più dell'escursionista (che pur compie il proprio dovere cercando di conoscere da vicino il proprio paese) perchè solo mercè sua l'Italia potrà conoscere bene i propri confini.

Dunque l'alpinismo non è uno *sport*, anche se molti lo praticano solo come tale, anche se molti alpinisti apparentemente giustificano il celebre epigramma:

Paol guide pagando

Fin sopra il Monte Bianco s'è portato.

«Bravo! benel e quando

Giunse lassù che fece»? E' ritornato!

Che monta se anche lo sforzo di questi si limita ad un appagamento di vanità o corrisponde al bisogno acre di sentirsi sferzare dalle brezze gelate! Essi sono i soldati di un esercito unico e le loro fatiche non sono inutili; aiutano la pratica, confermano le teorie, incoraggiano gli altri.

Credo verrà il tempo in cui il progresso meccanico della viabilità alpina avrà fatto scomparire l'alpinismo e lo avrà trasformato in semplice escursionismo, e che si andrà a far colazione sul Monte Bianco come ora si sale sul Vesuvio. Ma per ora l'alpinista, quando sale, non sale mai soltanto per sè, anche se egli crede di farlo; inconsciamente sale per la patria, sale per la scienza, sale per l'umanità. Egli ha sempre il diritto di credere di scuotere un po' la fiaccola che i martiri ed i vincitori della montagna hanno agitato viva sulle più alte vette, ha sempre il diritto di gridare come il paggio cavaliere del Longfellow: Excelsior! oltre che per sè anche per gli altri!

Prof. GIACOMO ROSSI

ASCENSIONI

*Relazione della seconda gita sociale
Ascensione al M. Miletto (n. 2050)*

A causa del cattivo tempo, soltanto i direttori ing: Cesare Capuis ed ing: Carlo Ferraro ed il socio Alfredo Wegner, il mattino del 1.º Marzo, partirono per Piedimonte d'Alife. Per gentile concessione dell'ing: Luigi Selmo della Società Meridionale di Elettività pernottarono nella casetta degli ingegneri al Lago del Maese.

Al mattino seguente, malgrado le pessime condizioni della neve, caduta di recente e molle per la temperatura insolitamente elevata, tentarono l'ascensione; ma dovettero rinziarvi dopo due ore di sforzi, che non fecero guadagnare che 200 metri di quota, mentre si affondava quasi fino alla cintura. Il ritorno fu fatto pel valico di M. Raspato e la rotabile in costruzione S. Gregorio-Castello d'Alife.

Sempre pel cattivo tempo la terza gita sociale (ascensione al Cervialto) è stata soppressa.

GITE INDIVIDUALI

Il 9 Marzo il presidente ing: Ambrogio Robecchi ed i soci Emma e Cesare Capuis e Ferdinando Graeser eseguirono una serie di interessanti esercitazioni di arrampicate sulle pareti rocciose del M. S. Liberatore, presso Vietri sul Mare. Diverse salite, in cordata e qualche breve discesa a corda doppia. Fu visitata anche la piccola « Grotta delle capre ».

GITE SCOLASTICHE

La prima gita scolastica dell'anno al Capo Miseno, il 23 Marzo, ha avuto un esito soddisfacente ed incoraggiante: 330 studenti di scuole medie convennero alla stazione della Cumana e, malgrado alcuni inconvenienti — che probabilmente potranno essere in seguito eliminati — partirono in cinque vetture riservate alla volta di Miseno. Il tempo propizio e la larghezza dei riposi consentirono di godere nel modo più completo delle numerose bellezze panoramiche lungo l'itinerario ed i giovanetti, lieti di potersi muovere in piena libertà e di percorrere località ad essi ignote, si dimostrarono grati all'organizzazione. Non mancò la parte movimentata e di allenamento, con la discesa in colonna di quasi cento persone lungo il ripido e difficile sentiero scavato nel tufo fino alla punta estrema del Capo, il ritorno attraverso la grotta immersa nell'oscurità e le arrampicate lungo il fianco interno della sommità della collina.

Nessun incidente ebbe a verificarsi, malgrado la vivacità — qualche volta eccessiva — dei giovani gitanti, specialmente durante il percorso in treno.

I soci intervenuti (ing. Cesare e signora Emma Capuis, avv: Alfredo Alessandro Grossi, signorina Flora Robecchi, coniugi Comolli, Dino Travaglini) coadiuvarono efficacemente il presidente nella direzione della gita.

Gli studenti partecipanti alla gita appartenevano ai R. Licei-Ginnasi G. B. Vico, J. Sannazzaro, Umberto I, Genovesi, Garibaldi, Vittorio Emanuele, al Liceo Scientifico, ai R. Istituti tecnici G. B. Della Porta e Mario Pagano, al R. Istituto artistico industriale, al R. Istituto Magistrale

Pasquale Villari, alla R. Scuola complementare Francesco Caracciolo.

La seconda gita scolastica, avente per meta le pinete della falda meridionale del Vesuvio, avrà luogo il giorno 6 Aprile p. v. Si è scelta tale data per allontanare i giovani studenti dalla città, in un giorno movimentato per ragioni elettorali, alle quali essi sono estranei; essendo però in tal giorno impediti quasi tutti i soci, il programma (partenza da Napoli Circumvesuviana alle 8 con ritorno alle 16.28, preventivo lire 6) verrà diramato mediante manifesto alle scuole.

TERZA GITA SOCIALE

Festa dei fiori (M. Il Telegrafo m. 609)

PROGRAMMA

Lunedì 21 Aprile. Comitativa A. — Ore 5,30. Convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 6.5 partenza del treno — Ore 8.15 a Vietri sul Mare — Ore 9 alle pareti rocciose del M. S. Liberatore. Esercitazioni di arrampicate. Scalata e breve sosta in vetta. Altre esercitazioni sui fianchi orientale e settentrionale. Discesa alla Valle — Ore 12. Riunione colla comitativa B. Colazione.

Direttori: Ing: Ambrogio Robecchi, Ferdinando Graeser.

Comitativa B. Ore 8 convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 8.35 partenza del treno — Ore 10.30 a Cava dei Tirreni. Si prosegue a piedi — Ore 12 alla Valle. Riunione colla comitativa A. Colazione.

Comitive A e B riunite — Ore 14 ripresa della marcia — Ore 16 sulla Vetta del M. Il Telegrafo — Ore 17.30 a San Pietro — Ore 18.30 a Cava dei Tirreni. Pranzo Sociale — Ore 20.40 alla stazione — Ore 20.53 in treno — Ore 22.45 alla stazione Centrale di Napoli.

Direttore: Vittorio Scribante.

AVVERTENZE

1. Con questa gita inauguriamo la serie delle gite per famiglia, accessibili a tutti per la relativa facilità di percorso. La

comitiva B, oltre a partire con orario più comodo, percorrerà in gran parte strade ordinarie e sentieri battuti. L'itinerario è panoramicamente interessante e costituisce una delle più belle passeggiate che possano farsi nella Conca di Cava. La giornata sarà chiusa da un frugale pranzo, nel quale si salderà maggiormente l'affiatata compagnia della giornata.

2. La gita s'intitola « Festa dei fiori » perchè si effettua in piena primavera e attraverso una zona ricca di vegetazione floreale. Potranno cogliersi fiori di campo di svariate e belle specie ed i gitanti dimostreranno il loro gusto estetico, congiunto al rispetto delle caratteristiche naturali della località, limitandosi a cogliere pochi fiori, bene assortiti, delle specie più interessanti. Alle signore e signorine partecipanti alla gita saranno offerti due premi: uno a chi avrà raccolto i fiori più belli, l'altro a chi avrà raccolto i fiori più rari. La commissione aggiudicatrice ed i premi saranno indicati all'inizio della gita.

3. Per la comitiva B si raccomanda genericamente l'uso di scarpe resistenti con tacchi bassi; per la comitiva A occorrono le scarpe da roccia (con suola di corda). Tutti dovranno portare la colazione nel sacco. S'incontrano numerose fontane di acqua potabile lungo il percorso ed anche a breve distanza dal posto della colazione.

4. Il preventivo, comprendente il viaggio in ferrovia ed il pranzo a Cava dei Tirreni, è di L: 29 con la riduzione ferroviaria e di L: 35 senza.

QUARTA GITA SOCIALE

M. Avvocata Grande (m. 1050)

PROGRAMMA

Sabato 3 Maggio. Ore 23.45 Convegno alla stazione Centrale di Napoli.

Domenica 4 Maggio. Ore 0.30 partenza del treno:— Ore 2.5 a Cava dei Tirreni — Ore 3.30 a Corpo di Cava — Ore 7 all'Eremo dei Camaldoli — Ore 7.30 alla Croce eretta in memoria del dott. De Simone-Niquesa — Ore 8 sulla vetta—Ore 8.30 all'Eremo. Riposo — Ore 12 Colazione — Ore 13.30 inizio del ritorno—Ore 17 a Cava dei Tirreni — Ore 17.44 in treno — Ore 19.20 a Napoli Centrale.

Direttori: ing: Ambrogio Robecchi, ing: Cesare Capuis, rag: Alberto Tiraboschi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da escursione: scarpe resistenti.
2. Colazione nel sacco. A Corpo di Cava e all'Eremo si trova acqua potabile.
3. Preventivo per i soci L: 15 con la riduzione ferroviaria e L: 19 senza; per non soci L: 22.

GITE DEL C. E. N.

13 Aprile — *Baracca Forestale di Polena* — Partenza ore 7.15 (stazione Circumvesuviana). Ritorno ore 19.10. Preventivo L: 5.

21-22 Aprile — *M. Vulture* — Partenza 21 Aprile ore 7.40 (stazione Centrale). Ritorno 22 Aprile ore 21.5. Preventivo Lire 80.

27 Aprile — *Sorgenti dell'Acquedotto di Lettere* — Partenza ore 7.10 (stazione Centrale). Ritorno ore 18.5. Preventivo Lire 14.

Sunto delle Deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 27 Marzo 1924

Presenti: Ing: Ambrogio Robecchi (presidente), ing: Giuseppe Zuccalà (vice presidente), ing: Giuseppe Narici, prof. Giacomo Rossi, ing: barone Gaetano De Angelis, rag: Alberto Tiraboschi. Assente: conte Riccardo Filangieri di Candida.

Vengono accettate con rincrescimento le dimissioni da membro della Direzione Sezionale del conte prof: Riccardo Filangieri di Candida, visto il reciso desiderio da lui espresso e si dà incarico al Presidente di manifestare questo rincrescimento al Conte Filangieri, richiamando le sue benemeritenze come Presidente della Sezione.

Si accettano definitivamente le dimissioni da socio del dott: Augusto Mires, che ora si è trasferito da Padova al Cairo.

Si stabilisce di chiarire, nei riguardi dell'azione, che intende spiegare la Sezione di Palermo col proposto nuovo indirizzo (chè vorrebbe affidata al C. A. I. l'edu-

cazione fisica della gioventù con ripartizione del fondo assegnato all'apposito Ente di recente istituzione, e chiederebbe sussidi al Governo per le regioni più neglette) che la Sezione di Napoli non condivide tali finalità.

Si sanziona l'operato del Presidente, che, avendo saputo dell'istituzione di una Commissione per l'ordinamento delle Guide Vesuviane, ha affrettato l'invio al Prefetto del noto memoriale senza attendere l'udienza.

Si stabiliscono gli accordi con la Sezione di Roma circa le nuove proposte di gite intersezionali.

Si prende atto della relazione presidenziale sulla gita scolastica al Capo Miseno e si autorizza la stampa di 500 tessere di riconoscimento.

Si esprime il voto che riesca possibile di far partecipare una rappresentanza della Sezione, col gagliardetto, alla cerimonia del cinquantenario della Sezione di Roma.

Viene ammesso fra i soci ordinari annuali l'ing: Carlo Santini (presentatori avv: Ernesto Casilli ed avv: Guido Ferraro).

Per le vittime del disastro della Costiera Amalfitana

La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, che conosce ed ammira le incantevoli località della Costiera Amalfitana, dove hanno origine o termine tante interessanti ascensioni sui Lattari, non può rimanere estranea al concorso di offerte per venire in aiuto ai colpiti dal recente disastro ed all'uopo apre una sottoscrizione, che verrà integrata coi successivi versamenti, che i soci faranno pervenire al Segretario ing: Giuseppe Narici, Via Chiaia 216.

Ing: Ambrogio Robecchi L. 10,—
Annita, Flora e Stella Robecchi » 10,—

Totale L: 20,—

NOTIZIE UTILI-AVVERTENZE- RACCOMANDAZIONI

La Sezione di Roma del C. A. I., a ricordo del cinquantenario della sua fondazione, pubblica un volume di circa 100 pa-

gine, dal titolo « FRA I MONTI DEL LAZIO E DELL'ABRUZZO », del formato di centimetri 19×24, con una bella tricromia e venti tavole illustrate, artisticamente decorato, contenente scritti di G. Giovannoni, R. Almagià, L. Bissolati, E. Buonaiuti, L. Parpagliolo, I. C. Gavini, G. Massano, Telemark, C. Crema.

Il volume, posto in vendita al pubblico al prezzo di lire 20, è offerto in prenotazione ai soci del C. A. I. al prezzo di lire 15.

Le prenotazioni, accompagnate dal detto importo di lire 15, più lira 1.50 per spese di porto raccomandato, si ricevono dal Segretario ing: Narici, Via Chiaia n.° 216.

Il solerte nostro socio Avv: Sapio De Marco di Montella ci ha fatto pervenire, per l'album sociale, una bella serie di fotografie con vedute invernali di Montella, del Piano e del Rifugio Laceno.

Il Club Escursionisti Napoletani col mese di Marzo scorso ha iniziato la pubblicazione di un periodico mensile. Questo primo fascicolo comincia con un fraterno saluto, diretto particolarmente alla nostra Sezione. Al nuovo confratello, auguri di lunga vita e di sempre crescente diffusione.

In conseguenza della pubblicazione del periodico mensile del C. E. N. i soci della Sezione non riceveranno più direttamente i programmi delle escursioni del C. E. N., ma li troveranno invece indicati sommariamente nel nostro bollettino mensile. Essi potranno sempre, per maggiori particolari, assumere, volta per volta, informazioni presso la Sede del C. E. N. (Via Chiaia 216).

Dal solerte Direttore dell'Unione Turistica Sportiva « Fortior Fio », dott: Vittorio Amedeo Caravaglios, abbiamo ricevuto, in offerta per la nostra biblioteca, una pregevole pianta di Pompei. Ringraziamenti.

La Commissione per la sistemazione e l'esercizio dei rifugi dell'Alto Adige ha messo in vendita la pubblicazione dal titolo « *I Rifugi Alpini delle nuove Provincie* », che costituisce l'unica guida aggiornata e completa dei rifugi medesimi. I soci, che desiderano farne acquisto, dovranno inviare la richiesta, accompagnata dall'importo di L. 5.50, al Segretario della Commissione, signor rag: Beniamino Battaglini, Via della Stazione 3, Bolzano.

Per comitive fino a 50 persone sono state concesse alla nostra Sezione le seguenti riduzioni sulle tariffe ordinarie:

Società per le strade ferrate Napoletane (Cumana), 20 per cento;

Società Anonima per le Strade Ferrate Secondarie Meridionali (Circumvesuviana), 10 per cento.

Per assicurarsi contro gli infortuni in montagna, occorre comunicare verbalmente o per iscritto alla Sezione di Roma (Vicolo Valdina 6): nome, cognome, paternità, Sezione del C. A. I. alla quale si appartiene, tipo di assicurazione che si desidera, e contemporaneamente versare l'ammontare del premio, aumentato di una lira, per diritto fisso di incasso. Consultare i numeri precedenti del bollettino.

Per consentire ai ritardatari di mettersi in regola col versamento della quota del 1924 senza sottostare all'aumento di lire due, la Direzione Sezionale ha stabilito di soprassedere fino al 30 aprile all'invio dell'esattore.

I soci rammentino che entro il prossimo Maggio la Sezione deve versare alla Sede centrale le quote di contributo statutario.

Inviando la quota a mezzo di vaglia, aggiungere cinque centesimi per la quietanza.

Le richieste di cambiamento d'indirizzo devono essere accompagnate dal versamento di una lira. Alle lettere, che richiedono risposta, deve essere unito il relativo francobollo.

Per fruire dei ribassi della Concessione Speciale XV, i soci debbono essere muniti della tessera, in ordine col pagamento dell'anno in corso. Per ottenere la tessera, si deve presentare la fotografia, non montata, delle dimensioni di centimetri 3 1/2 per 5 e versare una lira. Il socio, che non cura di munirsi della tessera, danneggia i suoi colleghi, tutte le volte che, per causa sua, non riesce possibile di raggiungere il numero minimo di dieci tesserati, prescritto per la concessione del ribasso.

Presso la Sede Sociale, a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì, dalle 17,30 alle 18,30) e presso il segretario ing: Giuseppe Narici, a Via Chiaia 216 (tutti i giorni, meno i festivi, dalle 16 alle 18) sono in vendita:

distintivi ufficiali formato grande per montagna e tipo *mignon* per città (a spillo, a bottone ed a fermaglio) a lire *dieci*;

regolamento Sezionale (incluso nel numero speciale del bollettino del cinquantenario) a lira *una*;

cartoline ufficiali del Rifugio Laceno, in due vedute, col timbro della inaugurazione, a lira *una* ciascuna;

cerni e dati sull'opera del Club Alpino Italiano; statuto e regolamento (volumetto pubblicato dalla Sede Centrale), a lira *una* e centesimi *cinquanta*;

tubetti di latte condensato, marca « Nutrice » a lire *due* e centesimi *quindici*.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

Altitudine sul mare m: 467

Bollettino meteorico di Febbraio 1924

Temperatura: minima — 0°, 9 C. (il giorno 25), massima 11°, 5 C. (il giorno 10).

Umidità relativa: minima 55 % (il giorno 8), massima 93 % (il giorno 28).

Velocità oraria del vento: massima 42 km. (dalle 17 alle 18 del giorno 24) direzione da E.

Pioggia e neve fusa: totale millimetri 217.3.

Altezza della neve: massima 4 centimetri.

Gelata: numero dei giorni 3.

A proposito dell'ordine del giorno della Sezione di Palermo

Una franca parola

Per mezzo del nostro bollettino e della Rivista della Sede centrale, i soci conoscono l'ordine del giorno presentato all'Assemblea dei Delegati a Venezia, lo scorso Gennaio, dall'egregio avv: Umberto Di Salvo, benemerito presidente della Sezione di Palermo, per far elaborare da una Commissione un nuovo programma di trasformazione radicale dell'indirizzo direttivo del C. A. I.

Nell'illustrazione di tale ordine del giorno all'Assemblea Generale Straordinaria dei soci della Sezione di Palermo e nel voto conseguito, troviamo esposte alcune idee, che non condividiamo, e poichè vi si parla non solo a nome della Regione Insulare, ma anche del Mezzogiorno, ci preme, per quella chiarezza e sincerità che deve sempre regolare i rapporti delle Sezioni fra loro e con la Sede Centrale, di esporre senza indugio ai soci il punto di vista della Direzione Sezionale.

L'educazione fisica della gioventù è cosa troppo complessa, perchè se ne possa considerare come parte preponderante l'esercizio dell'alpinismo; e, d'altra parte, appunto nelle regioni Meridionali ed Insulari, dove scarseggiano gli alpinisti, anche nella gioventù studiosa non esiste lo stimolo alle ascensioni, l'attrazione per la montagna. Al massimo può trovarsi latente ed essere stimolato il gusto alle semplici ascensioni; ma allora il compito di esercitare e regolare questa branca dell'educazione fisica spetterebbe alle associazioni escursionistiche. Nel solo caso che queste non curassero tale compito, se ne potrebbero anche interessare le Sezioni del C. A. I., ma sempre come attività secondaria, non come finalità essenziale.

Ed allora non ci pare che possa sostenersi la richiesta di affidare al C. A. I. l'educazione fisica della gioventù.

Nè, d'altra parte, ci pare giusta la invocata erogazione e ripartizione del fondo costituito pel funzionamento dell'« Ente nazionale per l'educazione fisica » in proporzione alla popolazione scolastica di ogni Regione. Ciò porterebbe a risultati illogici, perchè, ad esempio, assegnerebbe ad una Sezione come quella di Napoli, che ha poco più di un centinaio di soci, ma una zona d'influenza estesissima, una quota del suddetto fondo molto superiore a quella che verrebbe invece assegnata alla Sezione di Trento, che ha più di 3000 soci, ma ha giurisdizione sopra una regione molto meno popolata.

Segnaliamo pure le manchevolezze dell'Ente nazionale per l'educazione fisica; occupiamoci anche di escursionismo scolastico, ma non dimentichiamo le nostre finalità statutarie, prevalentemente alpinistiche.

Passando poi alla richiesta di cooperazione dello Stato allo sviluppo dell'alpinismo anche mediante sussidi, non possiamo non trovare tale desiderio in contrasto con i moderni concetti, che mirano ad esonerare lo Stato da ogni onere che non sia giustificato da una necessità di interesse generale dei cittadini ed a scaricare invece sui singoli enti gli oneri interessanti collettività parziali.

Noi, pur convenendo che miglioramenti si possano e si debbano introdurre nell'attuale costituzione del Consiglio Direttivo della Sede Centrale e nell'indirizzo amministrativo del C. A. I., restiamo sempre del parere che l'alpinismo, dove manca od è rudimentale, come a Napoli e nel Mezzogiorno, deve essere creato e sviluppato e solo quando ci sentiremo forti per accresciuto numero, ci faremo avanti per occupare il posto che ci competerà nella famiglia delle Sezioni.

AMBROGIO ROBECCI

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Bollettini, comunicati e riviste:

Febbraio — Sede Centrale. Sezioni del C. A. I.: Bergamo (*Le Alpi Orobianche*), Verona, Vicenza (*Excelsior*).

Club Alpino Siciliano, Sezione di Palermo.

Marzo — Sezioni del C. A. I.: Savona, Palermo, Fiume (*Liburnia*), Gorizia, Milano, Padova, Belluno, Firenze, Bologna, Bolzano (*Rivista dell'Alto Adige*).

Club Escursionisti Napoletani — Club Alpino Siciliano Sezione di Palermo.

Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*), con supplemento.

Programmi ascensioni, gite ed escursioni per il 1924. Sezioni del C. A. I.: Catania, Como, Varese, Lucca, Cadorina.

Sede Centrale del C. A. I. Comunicato mensile ai Presidenti, Sezionali e delegati, N.° 3.

Sezione di Busto Arsizio del C. A. I. Rivista annuale per il 1923.

Società Escursionisti Fiorentini. Bollet-

tino bimestrale « Il Monte » 1.° Marzo 1924.

Tribuna dei Giovani. Organo di tutti gli studenti delle Università popolari e delle Associazioni sportive giovanili. Anno I, N.° 1. 29 Febbraio 1924.

Il Giornale d'Italia Forestale. N.ri 9, 10, 11, 12.

Università Popolare di Napoli. Bollettini N.ri 9 e 10.

La Montagna. Alpinismo, Escursioni-Motor-Sport. N.ri 6, 7.

Club Escursionisti Napoletani. Cartolina-programma. N.° 232.

Motor-Sport. N.ri 6, 7.

Paraviana. Rassegna letteraria bibliografica mensile della Società An: G. B. Paravia e C., Torino. Febbraio 1924.

Le Edizioni Zanichelli. Bollettino bimensile. Marzo 1924. Nicola Zanichelli editore, Bologna.

Direttore-gerente: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Aprile 1924

BOLLETTINO MENSILE

ANNO III. - N. 4

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

S

Torino — Club Alpino Italiano — 41

(abbonamento postale)

Sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21

NAPOLI 22

(Prov.)

CONTO CORRENTE POSTALE